

Bisanzio. Nelle icone corazzate d'argento, nei grandi affreschi del Bertini dove le figure umane si allungano come grandi piante essiccate sui fondi d'oro, una sontuosità popolata di lunghi spettri, che opprime e turba il pensiero dell'uomo d'occidente.

Altra chiesa si costrussero pochi anni dopo, con ambizione architettonica, gli Evangelici. La purità della pietra d'Istria può gareggiare in essa con i marmi. Ma il gotico moderno, in una città moderna, scolastico, piccolo di proporzioni, in modo da escludere a priori gli ardimenti grandiosi del sistema, è destinato a isolarsi in una glaciale melanconia: e dove getta un'ombra è un'ombra fredda. Il bel campanile si aguzza solitario fra i palazzi della nuova città. In Piazza della Stazione ve n'è tutto un gruppo: palazzo Panfilì, rinascimento più tedesco che italiano; palazzo Kalister — architetto Zabeo — non senza maestà nel risalto del suo colonnato a due ordini,

Palazzi privati